



OperaEstate Festival Veneto. Una valutazione dell'impatto socio-culturale ed economico

di Luisella Carnelli

Il dibattito sul rapporto tra cultura e sviluppo socio-economico ospita posizioni che a vario titolo e con sfumature interpretative diverse considerano spesso la spesa in campo culturale come un intervento a fondo perduto, di difficile misurazione negli effetti reali prodotti, o addirittura un lusso scarsamente giustificabile in tempi di crisi. L'utilizzo di analisi volte a restituire la dimensione economica generata dai progetti culturali consente di leggere la spesa culturale come un investimento sul territorio, come un intervento di politica culturale in grado di produrre ricadute ed effetti di natura economica oltreché di ordine culturale e sociale.

I risultati e le implicazioni economiche restituite in una forma misurabile e attendibile consentono sia ai finanziatori sia agli organizzatori di disporre di un quadro comune di conoscenza entro cui valutare il senso di iniziative culturali in grado di produrre ricadute ed esternalità positive su molteplici settori dell'economia locale.

Non si deve però correre il rischio di considerare la valutazione economica come unica ed esclusiva prospettiva di verifica, perché diversi e spesso altrettanto importanti sono gli impatti e gli effetti (non monetari) prodotti dalla presenza di attività, iniziative, strutture e "presidi" di natura culturale: il contributo al miglioramento della qualità della vita della popolazione residente, il rafforzamento dell'immagine e dell'attrattività turistica del territorio, l'aumento dei consumi e delle pratiche culturali, l'incremento di know-how locale, sono solo alcune delle ricadute di cui, nel medio termine, possono beneficiare i territori e i loro abitanti.

Obiettivo della valutazione economica, artistica e socio-culturale di Operaestate 2012 è quello di restituire le molte dimensioni, aspetti e ricadute di un festival con oltre trent'anni di attività su di un territorio che negli ultimi anni si sta mostrando particolarmente vitale e dinamico (in termini industriali, creativi, artistici, culturali).

Il presente lavoro si configura come un'assoluta novità per il contesto italiano, ispirandosi ad analoghe ricerche condotte in ambito anglosassone che si rifanno al concetto di well being generato per il singolo individuo e per la società da iniziative e attività culturali.

Nello specifico la ricerca presenta un approccio multilivello e utilizza e combina strumenti di analisi differenti per valutare i tanti volti e le differenti ricadute che Operaestate ha generato sul territorio di riferimento. Nello specifico l'indagine analizza i seguenti aspetti:

- domanda di pubblico presente durante il festival. Particolare attenzione è stata posta all'analisi del pubblico in termini di profilo socio-culturale, provenienza e mobilità tra le diverse iniziative del festival, motivazioni, consumi culturali, comportamenti di fruizione della città e del territorio, gradimento dell'iniziativa. Per analizzare i seguenti aspetti si è utilizzato un questionario auto compilato da parte del pubblico (PAPI).
- flussi economici prodotti dal festival. Sono stati analizzati i flussi economici prodotti sia direttamente nell'ambito del Festival (in particolare i costi per la realizzazione del festival, le spese di allestimento, comunicazione e di organizzazione, con esplicitazione del peso economico prodotto dal lavoro volontario); sia indirettamente generati dalle spese per pernottamento, ristorazione, forniture degli artisti e degli addetti ai lavori e da quelle per pernottamento, ristorazione, acquisti del pubblico del festival proveniente da un ambito extralocale. Questa sezione del lavoro è stata realizzata mediante la raccolta di dati primari relativi a *OperaEstate*; dati secondari ottenuti mediante tecniche survey durante il Festival; interviste a albergatori, ristoranti, associazioni di categoria, enti del turismo che hanno in essere rapporti di collaborazione con il Festival.
- impatto culturale generato sul territorio derivante dalla percezione e il grado di conoscenza del festival da parte degli abitanti residenti nei comuni del territorio. Questa sezione della ricerca è stata realizzata mediante una survey telefonica (CATI) indirizzata alla popolazione residente finalizzata a ottenere informazioni relative al livello di conoscenza, di consumo e di pratica delle arti performative e dei linguaggi del contemporaneo da parte degli abitanti residenti; i cambiamenti nei comportamenti di consumo e nelle pratiche culturali dei residenti ascrivibili ad un'iniziativa che è giunta alla sua 31esima edizione; la vitalità del tessuto artistico legato al contemporaneo.
- Impatto culturale generato sul territorio derivante dalla percezione dei principali stakeholder di Operaestate: artisti nazionali e internazionali, policymakers, competitor, partner.

La ricerca pone pertanto il Festival al centro di un sistema complesso che rispecchia la molteplicità della realtà all'interno della quale si muove ogni giorno e cerca di indagare e restituire lo stratificato sistema di relazioni, rapporti, interconnessioni che a più livelli il festival intesse con il territorio (inteso come sistema complesso di attori). Una ricerca ambiziosa, che non pretende di esaurire la molteplicità delle ricadute che la cultura può generare, ma un primo tentativo di restituire un'immagine a più livelli dei "benefici" che una longeva e costante attività culturale può generare.